

LA CITAZIONE

IL PAPA: «CATTOLICI ADULTI, CIOÈ FEDELI»

Papa Benedetto XVI rivolgendosi ai fedeli del Rinnovamento nello Spirito in Piazza San Pietro, lo scorso 26 maggio, diede un'interessante definizione del "cattolico adulto": «Non è colui che non è sottoposto a nessuno e non ha bisogno di nessuno. Adulto, cioè maturo e responsabile, può essere solo colui che si fa piccolo, umile e servo davanti a Dio, e che non segue semplicemente i venti del tempo. È necessario, perciò, formare le coscienze alla luce della Parola di Dio e così dare fermezza e vera maturità; Parola di Dio da cui trae senso e spinta ogni progetto ecclesiale e umano, anche per quanto concerne l'edificazione della città terrena. Occorre rinnovare l'anima delle istituzioni e fecondare la storia con semi di vita nuova. Oggi i credenti sono chiamati ad una convinta, sincera e credibile testimonianza di fede, strettamente unita all'impegno della carità. Per mezzo della carità, infatti - concluse il Papa - anche persone lontane o indifferenti al Messaggio del Vangelo riescono ad avvicinarsi alla verità e convertirsi all'amore misericordioso del Padre celeste».



l'intervista

Il Rinnovamento nello Spirito sceglie di non entrare nelle liste, ma guarda con «simpatia» chi ha scelto di esserci. Martinez: «Servirà una nuova collaborazione fra "comunità politica" e "comunità ecclesiale"»
Come dice sant'Agostino, se releghiamo il cristianesimo nel privato alla fine ne siamo privati. E rinunciando ai nostri valori l'economia stessa perde la sua natura»

VERSO IL VOTO



Salvatore Martinez

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

«L'agenda c'è già ed è per tutti: la dottrina sociale della Chiesa. Servono, invece, nuovi agenti e un nuovo sussulto di responsabilità che veda i cattolici protagonisti». Il presidente del Rinnovamento nello Spirito Salvatore Martinez guarda alla prossima campagna elettorale come a «una sfida che il 26 febbraio, all'indomani del voto, inizia, non si conclude». Da Todi era partito l'auspicio di una buona politica in grado di rispondere alle esigenze di un Paese colpito dalla crisi e lacerato nella sua rappresentazione politica. Prospettiva ancora lontana?

La buona politica nascerà da una nuova identità morale e spirituale, e l'ispirazione cristiana con le sue buone prassi è la soluzione più efficace alla crisi in atto. Con il cardinale Bagnasco, anche noi riteniamo che non sia più tempo di facili e di illusorie promesse, né di proclami di autosufficienza partitica: il Paese reale è molto più piagato e sfiduciato di quanto si racconti.

C'è stata delusione, da parte di taluni, si sperava ci fosse più tempo per approfondire un giudizio e per darsi strumenti nuovi. La riflessione richiede supplemento di merito e metodo. D'altro canto, come ci ricorda il Papa, la Chiesa non è, né potrebbe mai trasformarsi in un soggetto politico, «perderebbe la sua indipendenza e autorità morale». Essa non è chiamata alla formazione di partiti, ma a formare uomini nuovi, capaci di fare nuova anche la politica. Cattolici adulti, nel senso che il Papa ci trasmise, nel maggio scorso, incontrandoci in Piazza San Pietro.

Come giudica la scelta di quei cattolici che hanno deciso di mettersi candidarsi? Con grande simpatia. I cristiani impegnati in politica, però, debbono sapersi distinguere per la loro coerenza rispetto ai valori enunciati. A loro guardano soprattutto i tanti giovani sfiduciati che si sentono sempre più estranei alle cose della politica. Ma nessuno da solo potrà farcela. Né c'è un partito in grado di rappresentare da solo la ricchezza dell'Agenda sociale. Urge un nuovo umanesimo politico, fondato su una sincera e duratura alleanza intorno all'uomo.

Un processo che è solo all'inizio? Ci sono ricchezze morali inesprese, carismi e talenti dei corpi intermedi posti fuori gio-

«L'agenda c'è già È la dottrina sociale»

Martinez (RnS): serve più coraggio, i nostri valori risorsa per tutti
Dopo Todi la riflessione continui, i nostri politici andranno aiutati

co da interessi di parte. Non ci sarà vero rinnovamento - e tutti lo invocano - senza rigore morale e coerenza tra ideali e prassi, specie tra coloro che si appellano alla comune identità cristiana. Per dare vita a un nuovo stato sociale e ad una nuova moralità pubblica occorre rifondare il concetto di giustizia sociale come esigenza di carità. Avranno i nostri politici il coraggio di lasciarsi guidare dagli ultimi, esorcizzando la resistenza ad una condotta fraterna?

Il rischio di fare da fiore all'occhiello, senza cambiare le cose resta? Purtroppo sì, non ci sono ancora otri nuovi capaci di contenere tanto vino nuovo che la vigna ancora produce. Siamo il Paese delle ricchezze negate e su di noi incombe il dettato evangelico: partire dall'altro significa non prescindere da nessuno. Vale anche per la politica, per chi vuole sedere in Parlamento o trattare nei mercati finanziari da credente. O si crede che ciò è possibile, o si cede all'insignificanza politica. Solo questa testimonianza può riformare lo spirito dell'errore e dell'inganno che hanno ammorbato la coscienza sociale del Paese. A volte, i cattolici in politica si sono sentiti poco accompagnati dai laici impegnati nel

virlo. E il risultato, lo vediamo, è una politica che guarda ai grandi "santuari" della finanzia e si dimentica della famiglia. Una ripresa morale e politica è possibile solo se capace di ripartire da un progetto sociale e culturale a misura di famiglia. Se la politica terrà per mano la famiglia, la famiglia rialzerà lo Stato. La "nuova generazione di cattolici" dovrà fare i conti con la laicità che la politica, e i partiti chiedono loro. Come se ne esce? Il Vangelo è la migliore scuola di laicità possibile, che ci insegna come stare dalla parte della gente, come spendersi per amici e nemici. Nel loro bene è il nostro futuro di pace. Altrimenti sarà egoismo generazionale come inesorabile scuola di crudeltà. Il beato Giovanni Paolo II lo ha insegnato: «Non c'è vera soluzione alla questione sociale senza il Vangelo». Quanto ai criteri per un impegno da cristiani, ce li ricorda Benedetto XVI: "coerenza con la fede, rigore morale, capacità di giudizio, competenza e passione di servizio". Principi che devono cominciare a valere anche fuori dal mondo cattolico

«Occorre una duratura alleanza per un rinnovato umanesimo. Ma non basta un solo partito, non ci sono ancora otri nuovi»

La politica, intanto, sembra avvitarci solo sui temi economici. Ma la Chiesa ricorda che se rinunciamo a porre una questione antropologica a partire dai valori non negoziabili anche l'economia perde la sua natura e i suoi fini. C'è un idolo muto a cui molti finiscono con il soggiacere, che è la moneta, diventata il simbolo di un'antropologia mercantile che non è espressione della nostra cultura. Non possiamo dare a Cesare quel che è di Dio, cioè l'uomo e la sua intangibile e impagabile dignità. La moneta e l'economia debbono tornare ad essere al servizio dell'uomo e non più asser-

IL DOCUMENTO

«Gente stanca dei parolieri
Ora gli elettori chiedono testimoni credenti e credibili»

Alla vigilia delle elezioni politiche il Consiglio Nazionale e l'Assemblea Nazionale del Rinnovamento nello Spirito (RnS), riuniti a Sacrofano, hanno elaborato un documento. Eccone i punti principali.

LA MISSIONE. «Continuare a formare donne e uomini nuovi, costantemente illuminati e rinnovati dalla fede che vitalmente professano, capaci di "fare nuove" tutte le realtà umane, inclusa la politica, esigente forma di carità ed espressione alta della "nuova evangelizzazione" delle realtà temporali.

I VALORI. Aneliamo ad una politica che promuova il primato della persona, la promozione dell'uomo nella sua dignità integrale e trascendente, la salvaguardia e la riaffermazione del bene intangibile della famiglia, fondata sull'unione di un uomo e di una donna aperti al dono della vita e dei figli. Una politica che, ispirata alla Dottrina Sociale della Chiesa, trovi nel rispetto della legalità, nel diritto al lavoro, nella libertà educativa e religiosa le più efficaci soluzioni al moltiplicarsi di poveri e di povertà che assediano, quasi senza speranza, la nostra coscienza comunitaria.

FUORI DALLE LISTE. Non ci pronunciamo sulla composizione delle liste elettorali e sui criteri che hanno portato alla loro definizione, tenuto anche conto dell'inadeguato sistema elettorale vigente, ma auspichiamo che la "partecipazione democratica" ritorni intanto nella vita politica interna ai partiti.

VICINI A CHI SI CANDIDA. Con simpatia guardiamo a tutti questi amici chiedendo loro di dare corso più che a una nuova "competizione elettorale" ad un moto di "compassione per gli elettori". La nostra gente invoca atti di giustizia, opere di pace, parole di verità, gesti di misericordia; è stanca di parole e di parolieri, reclama testimoni credenti e credibili. Sarebbe davvero un grande dono per il Paese registrare che proprio i cristiani impegnati in politica possono, vogliono, sanno distinguersi in tale direzione prima degli altri, più degli altri.

IMPEGNO DURATURO. Sosterremo quanti vorranno distinguersi in questa opera e non solo in vista delle prossime elezioni politiche, ma ancor più all'indomani per il governo del Paese.



LUOGHI DELL'INFINITO

Da martedì 5 febbraio

Le opere d'arte, le culture, i luoghi della fede e lo spettacolo della natura descritti con testi d'autore e splendide immagini

Il nostro impegno per un'informazione di valore



Avvenire
Il quotidiano dei cattolici

